

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI**

COLLEGIO DEI REVISORI CONTI DELL'AUTORITA' PORTUALE DI MESSINA

VERBALE N. 9

Nei giorni 16 e 17 maggio 1997 alle ore 9,00, presso la sede istituzionale dell'Autorità portuale di Messina, si è riunito al completo, regolarmente convocato, il Collegio dei Revisori. Alla riunione ha assistito il dott. Camillo LONGONI, consigliere della Corte dei Conti delegato al controllo sulla gestione dell'Autorità portuale di Messina, a norma dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, giusto provvedimento del Consiglio di presidenza datato 23 aprile 1996.

In merito alla discordanza contabile accertata nella precedente riunione ed evidenziata nel verbale n.8/1997 si riferisce che questa Autorità Portuale in data 18.4.1997, prot.1020, (allegato n.1) ha chiesto alla banca cassiera Banca Nazionale del Lavoro i necessari chiarimenti, richiesta che a tutt'oggi risulta inevasa.

Il Collegio prende atto delle indicazioni contenute nella nota del Ministero dei Trasporti prot.5190632 datata 28.3.1997, dismissione attività operative nel porto di Milazzo. Al riguardo, questa A.P. a seguito del ricorso presentato al TAR per la Regione Siciliana avverso il Decreto del Ministero dei Trasporti del 25.2.1996 ha deciso, come risulta dalle premessa della delibera n.18/97 datata 15.5.1997, di rinviare a dopo le decisioni del cennato Tribunale le eventuali necessarie operazioni contabili.

RELAZIONE AL CONTO CONSUNTIVO DELL'ANNO 1996

Il documento in oggetto è stato deliberato dal Commissario dell'Autorità Portuale con provvedimento n.17/96 del 15.5.1997. Il bilancio è redatto sullo schema in uso alla ex Azienda dei Mezzi Meccanici, nonostante la diversa natura giuridica dell'Autorità Portuale, ed al riguardo si sollecita ai Dicasteri vigilanti la definizione delle necessarie procedure regolamentari.

Preliminarmente si da atto che i dati del bilancio trovano concordanza con le scritture dell'Autorità Portuale e che il bilancio è corredato con l'elenco dei creditori e dei debitori risultanti al 31.12.1996 con l'indicazione della relativa somma di pertinenza.-

Riepilogata per titoli la gestione può essere riassunta nella cifre che di seguito si espongono.

GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA

-ENTRATE-

TITOLO	PREVISIONE	SOMME	SOMME	TOTALE
	ASSESTATA	RISCOSSE	RISCUOTERE	ACCERTATO
10	2.000.000	1.844.384	301.000	2.145.385
20	1.908.820	474.937	1.570.392	2.045.330
30	451.002	12.451	95.109	107.560
40	20.000	=====	=====	=====
50	20.000	3.037	=====	3.037
60	265.000	199.312	=====	199.312

TOTALI	4.664.823	2.534.123	1.965.502	4.500.625
=====				

-USCITE-

	PREVISIONE	SOMME	SOMME DA	TOTALE
	ASSESTATA	PAGATE	PAGARE	IMPEGNATO
10	3.714.823	1.711.184	318.896	2.030.080
20	665.000	80.104	97.508	177.608
30	20.000	=====	=====	=====
40	265.000	172.917	26.396	199.313

TOTALI	4.664.823	1.964.205	442.796	2.407.001
=====				

La gestione della competenza ha determinato un avanzo di cassa di quasi 570 milioni.-

GESTIONE DEI RESIDUI

RESIDUI ATTIVI	SOMME	VARIAZIONI	RESIDUI
ALL'1.1.96	RISCOSSE	ACCERTATE	AL 31.12.96
2.830.679.689	1.340.635.876	- 473.262.861	1.008.780.952
=====			

RESIDUI PASSIVI	SOMME	VARIAZIONI	RESIDUI
ALL'1.1.96	PAGATE	ACCERTATE	AL 31.12.96
3.154.630.873	372.170.990	- 1.777.107.228	1.005.352.655
=====			

La gestione dei residui ha determinato un avanzo di cassa pari ad oltre 968 milioni.-

GESTIONE AMMINISTRATIVA

Fondo di cassa all'1.1.1996	L. 6.419.633.418
Riscossioni	
-in c/competenza 2.534.122.672	
-in c/residui 1.348.635.876	
-----	3.882.758.548

Totale attività	10.302.391.966
Pagamenti	
-in c/competenza 1.964.205.295	
-in c/residui 372.170.990	
-----	2.336.376.285

Fondo di cassa al 31.12.1996	L. 7.966.015.681
Somme rimaste da riscuotere,	
-in c/competenza L.1.966.502.815	
-in c/residui 1.008.780.952	
-----	" 2.975.283.767
Somme rimaste da pagare,	
-in c/competenza L. 442.795.727	
-in c/residui " 1.005.352.655	
-----	1.448.148.382

Avanzo di amministrazione al 31.12.1996	L. 9.493.151.066
	=====

L'avanzo di amministrazione deve essere considerato indisponibile per l'ammontare di L.54.965.475 costituente il totale dei residui consi-

derati perenti alla data del 31.12.1996.-

10 GEN 1997

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale nel corso dell'anno 1996 ha avuto le seguenti variazioni:

TIPOLOGIA	SITUAZIONE	VARIAZIONI	SITUAZIONE
	AL 1.1.1996	INTERVENUTE	AL 31.12.1996
ATTIVITA'	18.453.243.786	+ 1.816.978.120	20.270.221.906
PASSIVITA'	9.893.288.105	- 1.274.161.783	8.619.126.322

NETTO	8.559.955.681	+ 3.091.139.903	11.651.095.584
=====			

GESTIONE DELLE ENTRATE E DELLE USCITE

Poiché l'Autorità Portuale non ha ancora proceduto alla dismissione dell'Organizzazione Portuale, le principali entrate correnti dell'Ente, oltre alla devoluzione delle tasse sulle merci movimentate in ambito portuale, sono costituite dai canoni per l'assegnazione in concessione delle aree demaniali.

In ordine alla gestione delle predette aree si riferiscono i seguenti dati sintetici:

	ANNO 1995	ANNO 1996	ANNO 1997
TOTALE ACCERTATO	1.341.924.470	946.480.648	1.200.000.000
VARIAZIONI	- 472.282.861	=====	
RISCOSSIONI ANNO 1995	181.865.026	=====	
RISCOSSIONI ANNO 1996	166.004.445	301.748.555	
RISCOSSIONI ANNO 1997	57.637.954	71.777.857	182.000.000

RESIDUI AL 31.12.1996	521.872.138	644.732.093	STAMP
RESIDUI AL 15.5.1997	464.234.184	569.954.236	

Preliminarmente si osserva che l'art.16 del Regolamento per la Navigazione Marittima recita "...Il concessionario deve corrispondere le singole rate del canone, nella misura ed alle scadenze determinate nell'atto di concessione...". Si aggiunge che eventuali ritardi dell'Amministrazione nella emissione degli ordini di introito determina danno erariale.

In ordine alle risultanze emergenti dai predetti dati, ed alle osservazioni formulate nei precedenti verbali riguardo l'oggetto, corre l'obbligo di richiamare l'attenzione di questa Autorità Marittima sulle disposizioni dettate dagli artt. 1161, 1163 e 1164 Cod. Nav. oltre che sull'obbligo, prescritto dal Cod.Pen. di segnalare all'Autorità Giudiziaria i fatti penalmente rilevanti.-

La situazione degli utilizzi delle aree demaniali marittime comprese nella circoscrizione di competenza di questa A.P. è tutt'ora caratterizzata dalla incompleta conoscenza di tutte le realtà esistenti nella circoscrizione di competenza anche per l'incertezza derivante dalla mancanza di confini certi del demanio marittimo.

Per ovviare alle predette mancanze il Collegio rappresenta la necessità che sia dato seguito all'iniziativa della locale Capitaneria di Porto, della quale si è riferito nel verbale n.7/1997, finalizzata a tale scopo.

Si manifesta la necessità, comunque, che l'ufficio addetto alla gestione delle aree demaniali sia dotato al più presto di software informatico idoneo sia alla costituzione di una banca-dati

dei concessionari sia alla elaborazione automatica di tutti i documenti.

In ordine alle spese si forniscono i seguenti elementi di analisi di quelle relative al personale.

Nel 1996 le spese in oggetto, quali risultano esposti negli impegni del titolo 10, cat.2^, sono le seguenti, comprensivi degli emolumenti corrisposti al Direttore ff., poste a confronto con il numero dei dipendenti in servizio pari a n.13:

- emolumenti fissi L.560.503.495, spesa pro-capite L.43.115.654.-

- emolumenti variabili 70.090.812, spesa pro-capite L.5.391.601.-

Compresi gli oneri riflessi il costo complessivo del personale è stato pari a L.837.770.820 con un costo medio pro-capite complessivo di L.64.443.909 con un aumento di L.3.307.836 pari a circa il 5%.-

Riguarda il personale dipendente si riferisce che, in attuazione del D.L. n.535/1996, convertito con legge 647/1996, n.4 dipendenti sono stati collocati in pensionamento anticipato con decorrenza 1.1.1997.

Fatte salve le osservazioni formulate, il Collegio esprime parere favorevole alla approvazione del bilancio consuntivo dell'Autorità Portuale di Messina per l'anno 1996.-

DISMISSIONE DELLE ATTIVITA' OPERATIVE DELL'ORGANIZZAZIONE PORTUALE -

Il Collegio evidenzia che già nel verbale n. 8, relativo alla riunione del 4/5 aprile 1997, richiamava il Commissario all'osservanza di quanto comunicato dalla Direzione Generale del demanio marittimo e dei porti nella lettera del 28 marzo 1997, prot. n. 5190632, ove si

segnalava che i rappresentanti della Corte dei conti ~~delegati~~^{incaricati} al controllo di alcune Autorità portuali avevano ritenuto che "con la conversione in legge del D.L. n. 535/96 (L. 23.12.1996, n. 647) il termine di sei mesi (improrogabile) contenuto nell'art. 20 della legge n. 84/94 per il compimento della dismissione delle attività operative delle Organizzazioni portuali è prossimo alla giuridica scadenza (21 aprile c.a.); dalla suddetta data le Autorità portuali non possono in nessun caso esercitare la gestione di operazioni portuali secondo il disposto dell'art. 6, comma 6, della legge n. 84/94".

„ Sulla problematica, risultano agli atti le lettere con cui due società (la Comet, con lettera del 18/1/97, e la società cooperativa Italia, con lettera del 12/3/97, prot. n. 49) richiedono entrambe in locazione le due Italgru GS/360 situate nel porto di Messina. A fronte delle due predette richieste risultano parimenti agli atti due risposte (prot. nn. 451 e 452 del 18/2/97) con cui l'Autorità portuale invita le ditte a presentare un piano di utilizzazione delle grues e del personale gruista alle dipendenze dell'Autorità stessa.

Sull'esito di tali richieste, l'Amministrazione informa che con la Comet s.r.l. è stata sottoscritto un atto - in corso di registrazione - formalmente denominato di concessione con il quale, nella sostanza, si affitta l'autogru GS 360 Italgru - matricola n. PA-288/90, in attuazione del disposto di cui all'art. 20, comma 3, lettera c), della legge 28 gennaio 1994, n. 84, per un periodo di tempo di un anno e per un importo complessivo di lire 25 milioni. Nell'ambito delle disposizioni del suddetto atto, si prevede che l'affittuario "impiegherà in regime di distacco, ai sensi dell'art. 23 della legge 84/94 e successive modifiche ed integrazioni, n. 1

gruista dipendente dell'Autorità portuale, accollandosi tutti i relativi oneri economici, per periodi non inferiori a mesi tre in funzione dell'andamento dei traffici". Tale disposizione appare al Collegio di difficile interpretazione, appalesando un'inosservanza del disposto del comma 3, lettera a), del citato art. 20, diretto a collocare presso terzi i lavoratori dell'Organizzazione portuale risultati in esubero.

Il Commissario riferisce, inoltre, che è in corso la procedura per la stipula di analogo accordo con la società cooperativa Italia.

Riguardo alla dismissione delle attività operative, si apprende dal Commissario che presso il porto di Milazzo è già stata interrotta l'attività operativa che però continua nel porto di Messina in cui l'Autorità portuale (nella veste di Organizzazione portuale) è l'unico soggetto ad espletare il servizio di movimentazione di grues, ciò fino a quando non saranno esecutivi i citati affitti. Va, al riguardo, evidenziato che se da una parte sussistono disposizioni di legge ed amministrative che prevedevano la dismissione di tali attività entro il mese di aprile, d'altra parte - nei porti, come quello di Messina, ove l'Organizzazione portuale è l'unico soggetto ad espletare attività di movimentazione di grues - la dismissione repentina di tale attività potrebbe configurare interruzione di pubblico servizio. In relazione a tale antinomia, si ritiene opportuno che il Commissario richieda con urgenza direttive in merito al Ministero vigilante.

URGENZA DELLA NOMINA DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI DELL'AUTORITA' PORTUALE E VIGENZA DEI POTERI DEL COMMISSARIO - Il Collegio avverte la necessità ed urgenza della nomina degli organi istituzionali dell'Au-

torità portuale, ed in particolare del Presidente, in quanto l'ulteriore ritardo di tale nomina potrebbe determinare un vuoto di poteri all'interno dell'Ente in relazione alla prossima scadenza del mandato del Commissario. L'attuale Commissario dell'Autorità portuale di Messina è stato, infatti, confermato nel mandato con decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione del 23 dicembre 1996 per un periodo massimo di sei mesi cioè, in base al combinato disposto degli artt. 155 cod.proc.civ. e 2963 cod.civ., il 23 giugno c.a.

Al riguardo, il Collegio prende atto dell'avvenuto seguente carteggio sulla materia:

- lettera della Direzione Generale del demanio marittimo e dei porti del 14/1/97, prot. n. 5190126, con la quale si segnala all'ufficio di Gabinetto del Ministro dei trasporti e della navigazione la scadenza di sei mesi sia per la dismissione delle attività operative (a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge n. 647/96 di conversione del D.L. n. 535/96, cioè il 23/12/96) che per la durata massima dell'incarico dei Commissari;
- lettera del 28/2/97, prot. n. 3290, con cui il Ministro dei trasporti e della navigazione reitera l'invito alla Provincia, al Sindaco e al Presidente della Camera di commercio di Messina di far pervenire entro 45 giorni le rispettive designazioni ai fini della nomina del Presidente dell'Autorità portuale. Si ha notizia, inoltre, che l'Amministrazione provinciale ha già formulato la propria designazione.

ESAME DELLE DELIBERE COMMISSARIALI - Il Collegio - raccomandando preliminarmente al Commissario di curare scrupolosamente la tenuta

organica di un registro con le copie in originale delle ~~delibere~~ delibere nonché di un repertorio con le copie conformi all'originale ad uso di lavoro - procede quindi all'esame delle seguenti delibere e della relativa documentazione di riferimento:

Delibera n. 1 del 10 gennaio 1997,

riguardante l'affidamento - previa gara - dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto di illuminazione del porto di Messina, approvava dal Ministero dei trasporti e della navigazione - Direzione Generale del demanio marittimo e dei porti con telex del 24/1/97, prot. n. 5190151;

Delibera n. 2 del 10 gennaio 1997,

riguardante l'affidamento - previa gara - del servizio di pulizia dello specchio acqueo del porto, approvava dal Ministero dei trasporti e della navigazione - Direzione Generale del demanio marittimo e dei porti con il citato telex del 24/1/97, prot. n. 5190151;

Delibera n. 3 del 10 gennaio 1997,

riguardante l'affidamento - previa gara - del servizio di pulizia delle aree, piazzali, calate e moli del porto di Messina, approvava dal Ministero dei trasporti e della navigazione - Direzione Generale del demanio marittimo e dei porti con il citato telex del 24/1/97, prot. n. 5190151, con il quale il Ministero raccomandava la rettifica del deliberato ove era erroneamente indicata la "pulizia dello specchio acqueo". Il Collegio esaminata la copia della citata delibera constatata l'assenza - nell'ambito del dispositivo - della rettifica richiesta. Il Collegio sollecita, inoltre, il Commissario all'osservanza di quanto richiesto dal Ministero e cioè dell'invio delle delibere unitamente alla documentazione di riferimento (come, nel caso di specie, ove l'Autorità non inviò il richiesto verbale della

Commissione esaminatrice delle offerte);

Delibera n. 4 del 10 gennaio 1997,

riguardante la dismissione di beni di consumo inservibili, approvava dal Ministero dei trasporti e della navigazione - Direzione Generale del demanio marittimo e dei porti con il citato telex del 24/1/97, prot. n. 5190151;

Delibera n. 5 del 21 gennaio 1997,

riguardante l'affidamento, previa gara, dei lavori di realizzazione di nuovi dispositivi di sicurezza per l'alimentazione delle grues della Banchina Luigi Rizzo del porto. Ti tale delibera, pur inviata (come le precedenti analoghe determinazioni), non risulta in pratica alcuna comunicazione, di approvazione o sospensione, del Ministero;

Delibera n. 6 del 31 gennaio 1997,

riguardante la vendita di materiale ferroso dismesso per inservibilità, approvata dal Ministero dei trasporti e della navigazione - Direzione Generale del demanio marittimo e dei porti con il telex del 24/3/97;

Delibera n. 7 del 3 marzo 1997,

riguardante lavori di pavimentazione di parte delle banchine 10 settembre e Colapesce. Su tale delibera, la Direzione Generale del demanio marittimo e dei porti - con il telex del 24/3/97 - evidenzia che l'affidamento dei lavori a trattativa privata, ai sensi dell'art.

24 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, deve avvenire con indagine di mercato riferita almeno, ove sussistano, a 15 ditte concorrenti. Al riguardo, il Collegio prende atto che tale delibera, e relativi lavori, cui è stata data immediata esecuzione, era finalizzata a ripristinare, lungo le banchine interessate, una fascia - conforme a standards di sicurezza (date le condizioni generali di degrado delle banchine) - utile a trasferire le grues in corrispondenza alla banchine di attracco delle navi interessate alla movimentazione delle merci ed al fine di non paralizzare totalmente l'attività commerciale del porto di Messina;

Delibera n. 8 del 7 marzo 1997,

riguardante il conferimento di incarico professionale relativo alla progettazione, direzione dei lavori e collaudo riguardante la realizzazione di nuovi locali per la cabina elettrica per la trasformazione e distribuzione di energia, siti sulla banchina Rizzo del porto di Messina. Tale delibera è stata sospesa dalla Direzione Generale del demanio marittimo e dei porti con telex del 7/4/97, con richiesta di chiarimenti su una serie di aspetti specificamente indicati nel predetto telex. Sul punto, il Collegio - in attesa delle determinazioni di competenza del Ministero vigilante - apprende dal carteggio che l'Autorità portuale ha già riposto con lettera del 29/4/97, prot. n. 1129;

Delibera n. 9 del 10 marzo 1997,

riguardante l'approvazione dell'elenco delle spese sostenute dall'Au-

torità portuale dall'1/10/96 al 31/12/96. Il Collegio ~~procede~~^{procede} alla verifica, con scelta a campione, delle seguenti voci di spesa:

CAPITOLO 10409

TELECOM consumi uffici 6/Bim./96 - L. 2.014.000

(Dagli atti risultano 4 bollettini di pagamento con i seguenti importi 114.000, 233.000, 932.000 e 721.000 mentre dalle dichiarazioni apposte sugli stessi risultano lire 14.000 per spese di commissioni bancarie per un totale di lire 2.014.000)

TELECOM consumi officine 6/Bim./96 - L. 588.000

(Dagli atti risultano due bollettini di pagamento con i seguenti importi 320.000 e 261.000 mentre dalle dichiarazioni apposte sugli stessi risultano lire 7.000 per spese delle relative operazioni bancarie, per un totale di lire 588.000 - Tale importo appare al Collegio eccessivo rispetto alle necessità di comunicazioni telefoniche delle officine. Per tali ragioni, raccomanda al Commissario di verificare la congruità dell'utilizzo delle predette linee e del relativo importo)

TELECOM consumi cellulari Dir./Comm. 6/Bim./96 - L. 695.000

(Dagli atti risultano due bollettini di pagamento con i seguenti importi 368.000 e 320.000 mentre dalle dichiarazioni apposte sugli stessi risultano lire 7.000 per spese delle relative operazioni bancarie, per un totale di lire 695.000)

Su tali accertamenti, il Collegio rileva quanto segue:

■- per quanto riguarda le linee telefoniche ordinarie, va apposta in calce ai prospetti di utenza, inviati unitamente ai bollettini, la dichiarazione del fruitore del numero telefonico che attesti di aver utilizzato la linea per telefonate di servizio;

- analogamente, per l'uso di telefoni cellulari, oltre alla predetta

dichiarazione, va predisposta una dichiarazione che ne comprovi i concreti vantaggi che la stessa utenza telefonica comporta per l'Ente;

- in ogni caso, in materia di utenze telefoniche, il Collegio raccomanda l'applicazione della circolare 13 maggio 1996, n. 6, della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica riguardante i "sistemi telefonici dello Stato e degli enti pubblici".

Delibera n. 10 del 14/4/97,

concernente l'acquisto di un immobile da adibire a sede dell'Autorità portuale, riguardo alla quale la Direzione Generale del demanio marittimo e dei porti - con il telex del 2/5/97 - ha comunicato non rientrare fra le deliberazioni sottoposte ad approvazione ministeriale. Il Collegio, in ogni caso, evidenzia l'opportunità che il Commissario nell'adottare gli atti conseguenti alla delibera, osservi le indicazioni che la predetta Direzione Generale ha comunque evidenziato nel suddetto telefax.

Il Consigliere della Corte dei Conti fa presente quanto segue.

Con deliberazione n.9/97 depositata il 22 aprile 1997, la Sezione Controllo Enti della Corte dei Conti ha evidenziato la inammissibilità di acquisizione di partecipazioni azionarie da parte delle Autorità Portuali, atteso che dalla riforma emerge un quadro di fondo completamente ostativo alla partecipazione dei nuovi enti a società operanti nel settore delle operazioni portuali, espresso con forza all'art.6, sesto comma, della legge n.84/94 e ribadito nella procedu-

ra di dismissione del pregresso con l'art.20, terzo comma, ~~lett.b.~~-

Ciò posto, occorre conoscere se l'Autorità Portuale di Messina abbia deliberato partecipazioni azionarie a società o enti di tale tipologia (fatta esclusione per le ipotesi di cui all'art.23, comma 5, della legge n.84/1994) ovvero costituzioni in ogni caso di società unipersonali ex art.2475/bis C.C.-

Inoltre chiede una relazione contenente i dati relativi ai quesiti di seguito indicati.

a) Trasformazione delle OO.PP. in società-

Se si sia provveduto alla stima dei beni, indicando se siano stati nominati periti dal Tribunale e quale ne sia stata la spesa - quale sia stato il valore attribuito alle attrezzature e ai beni.

b) La scelta societaria-

1) se sia stata costituita una o più s.p.a. o s.r.l. indicando soci e valore delle relative quote, nonché l'apporto dell'Organizzazione portuale;

2) se sia stata costituita una s.r.l. con un unico socio.-

c) La dismissione traslativa delle complessive attività-

1) La procedura dell'art.20/2a, indicando se il complesso delle quote dell'Organizzazione Portuale è stato alienato; Quanta è stata la parte di detta quota acquistata dai dipendenti dell'Organizzazione portuale, se il collocamento presso terzi è avvenuto mediante gara, le modalità della medesima e quanto è stato il realizzo (se superiore alla stima peritale o uguale o inferiore).

2) La procedura dell'art.20/2b precisando se le partecipazioni dell'Organizzazione portuale in società costituite o controllate sono